



## La News



### Spagna, Portogallo & Sangria

La sangria "doc" è made in Spain & Portugal. Il Parlamento Europeo ha dato il via libera a un nuovo regolamento che limita l'uso della denominazione di vendita "sangria" alle sole bibite elaborate in Spagna e Portogallo. Succede con la riforma della normativa sui prodotti etichettati e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, concordata dall'Europarlamento e dal Consiglio d'Europa. Gli Stati membri avranno un anno per applicare la nuova normativa e, a parte Spagna e Portogallo, dovranno commercializzare la sangria non originale come "bibita aromatizzata a base di vino", con l'indicazione obbligatoria dal Paese di provenienza.



### SMS Agricoltori "2.0"

Anche gli agricoltori non hanno saputo resistere alla moda del momento: il "selfie", l'autoscatto fatto usando uno smartphone o una webcam e poi pubblicato sul web, ed eletto dai lessicografi della Oxford University, parola dell'anno 2013. Il risultato? Boom di "farmer selfie" o più comunemente "felfie" di chi lavora in campagna. Scatti tra mucche, a bordo di trattori, in mezzo a campi e vigne che mostrano la vita di chi alleva e lavora la terra. Un trend che sembra non arrestarsi tanto che un allevatore dell'Essex ha pensato bene di raccogliere i "felfie" di tutto il mondo nel blog farmingselfie.com. Un modo originale per comunicare e raccontare attraverso immagini di vita quotidiana, un mondo fatto di sacrifici, come quello agricolo, ma anche di passione ed allegria.

## Cronaca

### Allegrini all'Hermitage

Il legame tra l'Hermitage di San Pietroburgo e il vino italiano si rinnova una volta di più: per le celebrazioni del 250esimo anniversario del più importante museo di Russia, si brinderà con l'Amarone di Allegrini, nome top del grande rosso della Valpolicella. "È un piacere e un onore - commenta a WineNews Marilisa Allegrini - e dopo l'esperienza del Guggenheim, rinsalda ancora di più il nostro coinvolgimento nel mondo dell'arte. Perché siamo convinti di una cosa: l'arte ispira l'impresa, e l'impresa deve sostenere l'arte".



## Primo Piano

### Wine Enthusiast: Umbria al top dell'enoturismo

È l'Umbria, il "cuore verde d'Italia", l'unica regione italiana tra le "10 Best Wine Travel Destinations" 2014 del popolare magazine Usa "Wine Enthusiast", che ha incoronato la terra del Sagrantino di Montefalco, ma anche dell'Orvieto, per citare due dei vini più importanti, dopo l'exploit della Puglia, nel 2013. Un riconoscimento che arriva grazie all'affermazione della produzione enologica umbra, ma anche alla bellezza dei paesaggi e alla ricchezza storica del territorio, come spiega Kerin O'Keefe, "italian editor" della rivista: "diversamente da altre mete dell'Italia più conosciute, le colline e le vallate dell'Umbria, coperte da oliveti e vigneti, sembrano intoccate dal tempo. A fianco alla incontaminata bellezza naturale, l'Umbria è piena di città medievali ben conservate". Anche per merito di imprenditori e professionisti del wine & food che, negli anni, hanno dato valore e lustro al territorio: da Caprai (già "European Winery of the Year" 2012 per "Wine Enthusiast", ndr), che ha rilanciato il Sagrantino di Montefalco e il suo territorio, sul quale poi hanno investito anche altre griffe del vino italiano come, ultima in ordine di tempo, la famiglia Lunelli (Ferrari), con la Tenuta Castelbuono, "Il Carapace" di Arnaldo Pomodoro, o come Decugnano dei Barbi, cantina di riferimento dell'Orvieto o, ancora, Lungarotti, realtà leader del Torgiano e dell'enoturismo con il suo Museo del Vino, e Castello della Sala, cantina Umbra di Antinori, dove nascono must del vino tricolore come il Cervaro della Sala. E, ancora, Gianfranco Vissani, uno degli chef italiani più conosciuti ed affermati, o Riccardo Cotarella, enologo italiano tra i più importanti nel mondo. Un premio anche "al grande lavoro che abbiamo fatto non soltanto nel settore della vitivinicoltura, ma di valorizzazione integrale dei territori e dell'Umbria come brand, capace di esprimere una inimitabile offerta di paesaggio, storia, arte, territori ed enogastronomia di eccellenza", ha commentato l'assessore all'Agricoltura, Fernanda Cecchini. Ma è "un riconoscimento che deve essere visto non come punto di arrivo - commenta Marco Caprai - ma come occasione da utilizzare al meglio per crescere ancora. È questa l'Umbria da promuovere".

## Focus

### Romanée-Conti & Masseto, un 2013 al top

Con il 2013 ormai archiviato, anche la casa d'aste Sotheby's tira le somme, ed incorona i protagonisti enoici delle aste. In cima al "Sotheby's Wine Ranking" c'è Domaine de la Romanée-Conti, il best seller assoluto: dei 58 milioni di dollari di giro d'affari del comparto, ben 7,2 arrivano dalle bottiglie di "DRC" finite sotto il martelletto. Il lotto top dell'anno, però, è stato un altro: una cassa di Château Latour 1961 che, a Londra, ha toccato i 167.508 dollari, mentre tra le migliori etichette dei singoli terroir, Lafite è al top a Bordeaux, Domaine de la Romanée-Conti in Borgogna, Dom Perignon in Champagne, mentre fuori dalla Francia, il Masseto è al n. 1 tra gli italiani, e Opus One tra i californiani. Sono sempre gli investitori asiatici i più attivi, con le aste di Sotheby's che, ad Hong Kong, hanno incassato complessivamente 25,5 milioni di dollari, seguite da Londra, a quota 20 milioni di dollari, e New York, a 12,5 milioni. Unico neo del 2013, il netto calo del giro d'affari complessivo dei fine wines nel mondo delle aste, sceso dai 335,6 milioni di dollari totali del 2012 ai 278,5 milioni del 2013, in virtù del crollo della domanda, e forse dell'interesse, degli investitori cinesi.



## Wine & Food

### Bacco & Disney, arriva il Chianti "di Topolino"

Dall'unione tra Bacco ed i cartoni animati, nasce il "rosso di Topolino". A suggellare il legame tra Disney e il mondo enoico sono le bottiglie di Chianti "made exclusively for Disney Parks" cioè "prodotto in esclusiva per i Parchi Disney", come riporta il quotidiano toscano "Il Tirreno", firmato dalla Conte Placido. La bottiglia costa poco meno di 17 dollari allo scaffale, e viene venduta con tanto di borsa in tela, con i nomi delle città toscane più famose o più legate al vino: Siena, Firenze, Montepulciano, Pisa e Livorno, la provincia che "ospita" la fertile terra enoica di Bolgheri.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Alla luce dei dati su produzione e consumi enoici nel mondo, resi noti dal "Corriere Vinicolo", abbiamo chiesto l'opinione di Domenico Zonin, presidente Uiv, sulle

prospettive di mercato dell'Italia del vino, su quali siano le indicazioni più importanti e su come possiamo giudicare il Belpaese nello scacchiere mondiale, tra produzione ed export.

